


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	20/00029352	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ARTIST. ARCHITET. STORICI DELLE PROV. DI CA.E OR.		SARDEGNA	10
PROVINCIA E COMUNE: CA - SILIQUA LUOGO: SU CASTEDDU OGGETTO: CASTELLO D'ACQUAFREDDA CATASTO: CRONOLOGIA: FINE XII° - XIII° SEC. AUTORE: IGNOTO - PISANO DEST. ORIGINARIA: FORTIFICAZIONE E DIMORA DEL CASTELLO USO ATTUALE: PROPRIETA': DEMANIO COMUNALE VINCOLI LEGGI DI TUTELA: 1/6/1939 N° 1089 . 29/6/1939 N° 1497 P.R.G. E ALTRI:			DESCRIZIONE: (5605239) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000) E' situato alla quota di m.253 s.m. in cima al cono vulcanico, costruito con il materiale ricavato dal colle, e dal ciottolame raccolto lungo il corso del "Rio su Casteddu". Del Castello rimangono in elevazione le due facciate perimetrali Sud e Nord. Era formato da due elementi, il Palazzo e il torrione ad esso incorporato. Possedeva una terrazza merlata, ed un interrato formato da cisterne perfettamente intonacate. Sul fronte Est è situata un'ampia terrazza; l'accesso al castello era da due parti, uno a Nord e uno a Sud. A Nord si accedeva tramite una scalinata di 32 gradini in pietra lavorata che termina a 3 m. dal piano terra del palazzo nel quale si poteva entrare tramite una scala mobile; da Sud si accedeva, mediante una scala in pietra a una terrazza bastione in parte naturale dominate il lato Est-Sud e Ovest della vallata sottostante.			
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI			Il lato Nord è da considerarsi quindi l'ingresso principale del palazzo che risulta essere a forma di "U". Le mura del castello non presentano all'interno del palazzo tracce di intonaco, e ciò si spiega trovandosi la struttura protetta sotto tetto. Le murature esterne conservano ancor oggi tracce di intonaco. Sul luogo si trovano notevoli quantità di cocci di coppi grezzi usati per lo sgombrato e il convogliamento delle acque alle cisterne nello strombo delle feritoie poste al I° e II° piano del castello sono rintracciabili architravi in legno di ginepro.			
PIANTA: POLIGONALE						
COPERTURE: PIANE CON TRAVI LEGNEI IN GINEPRO						
VOLTE o SOLAI: A BOTTE NEL SEMINTERRATO.						
SCALE: DI ACCESSO DI SERVIZIO E RICAVATE SUL PERCORSO NATURALE						
TECNICHE MURARIE: MURATURA DEL TIPO A SAECO A STRATIFICAZIONE ORIZZONTALE. IN PIETRA SQUADRATA CONCI DI ARENARIA						
PAVIMENTI: LASTRICATO, TERRA BATTUTA.						
DECORAZIONI ESTERNE:						
DECORAZIONI INTERNE:						
ARREDAMENTI:						
STRUTTURE SOTTERRANEE: CISTERNE						
			L'apertura dello strombo varia da m.0,90 a m.1,25. Esaminando la planimetria del castello e aiutandosi con quanto enumerato nell'inventario del 1355 è stato stabilito che questo era formato da 3 camere riservate al Castellano, una alla Sua famiglia, una cucina, una camera per i serventi, una camera per le corazze, un magazzino.			

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

FOTOGRAFIE:

N° 4 NEGATIVI . N° 16 STAMPE
N. INV. FOT. : 17082 - 17083 - 17084 - 17085

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

Disegno della fortificazione eseguito intorno al 1358.
Rilievo generale del castello - Foiso Fois 1960.
Carta I.G.M. 1:25000 - Foglio 233 I° N.O.

ARCHIVI:

Archivio storico della Corona di Aragona di Barcellona.
Archivio di Stato di Cagliari.

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

SECCI P.P. *[Signature]*
LAI E. *[Signature]*
FARCI P. *[Signature]*

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

DATA:

15 SET. 1978

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

Nel 1289 i figli di Ugolino Della Gherardesca, Lotto e Guelfo dichiararono guerra alla Repubblica Pisana. Nel 1294 le congiunte forze di Lappo Villani e quelle di Mariano De Cerve, Visconte De Bas, Giudice di Arborea, cinta d'assedio Villa di Chiesa fecero prigioniero Guelfo che fu riscattato dal fratello Lotto a prezzo della cessione ai Pisani del Castello ~~Salvatore~~ di Acquafredda. Nel 1323 il Re di Aragona, occupò l'isola e come primo atto della occupazione Aragonese, i Gherardesca rientrarono in possesso delle terre e del castello. Nel 1324 passò alle dipendenze degli Aragonesi. Secondo il Bofarull il castello nel 1358 era ancora proprietà degli Aragonesi. Nel 1407 era Castellano Bartolomeo Riera. Nel 1410 il primo feudatario risulta essere Don Piero Otger Console dei Castigliani e Capitano di Villa di Chiesa. Nel 1455 passò il Feudo al fratello Giorgio, questo a causa del gravame fiscale lo vendette il 17/8/1458 a Giacomo D'ARAGAL e Pietro Bellit. L'unione matrimoniale fra Antonia Giovanna figlia di Giacomo e Salvatore figlio di Pietro conservò e tramandò il castello al loro primo genito Ludovico Bellit D'Aragal e a Salvatore Bellit. A questa successione si oppose il Procuratore fiscale che sentenziò la restituzione al Sovrano di Aragona. Salvatore Bellit D'Aragal ricorse con ~~XXXX~~ supplica al Sovrano e questi lo investì dalla carica il 7/5/1512. L'anno successivo il monte e il castello venivano venduti dal figlio Pietro Ludovico al Mercante Nicolò Gessa. Nel 1513 la Baronia di Acquafredda e Gioiosa Guardia vennero rinfeudati da Pietro Ludovico Bellit. Nel 1606 venne investito del feudo Salvatore Bellit D'Aragal. Sua figlia Gerolama sposò Melchiorre Ajmerich e dalla loro unione nacque Isabella che, andò sposa il 17/10/1612 a Salvatore di Castelvi, Marchese di Laconi. Nell'agosto del 1731 la Baronia passa per successione a Cristoforo Bou-Crespi Y Caro Marchese di Palmas. La Baronia rimase a Cristoforo Bou'Crespi e i feudi a lui intestati passarono al figlio Gioachino al quale il Re Vittorio Amedeo III° riconobbe nel 1785 il marchesato di Siliqua. Alla morte di Gioachino passò al figlio Stefano, questi morì senza prole e nel 1821 Gioachino, fratello minore di Stefano, risultò investito dei feudi. Dopo questa data il castello diventò monumento nazionale.

SISTEMA URBANO:

RAPPORTI AMBIENTALI:

E' punto panoramico rispetto alla piana del Cixerri e al centro abitato di Siliqua.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Nella parte esterna del castello, a Nord, all'altezza del secondo piano, a sinistra della prima feritoia, si distinguono cinque stemmi Araldici di tipo sannitico.

Nello scudo di centro è ancora visibile l'Acquila Imperiale (nel 1262 Ugolino della Gherardesca fu vicario di Re Enzo). ~~XX~~ che è anche simbolo Ghibellino. Lo scudo alla sua sinistra appare attraversato da una banda diagonale, da destra in alto a sinistra in basso. Gli altri scudi appaiono scalpellati.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

BIBLIOGRAFIA:

Inventari del Castl D'Ayguafredda - Archiv. De La Corona De Aragon - Cagliari 7 luglio 1355 - Reg. 1027 - Foglio 66 e seguenti.

Foiso Fois - Il Castello di Acquafredda - Studi Sardi - Vol. XVII° - Sassari 25 settembre 1960.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 24-4-78						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE					/													
STRUTTURE MURARIE					/													
COPERTURE					/													
SOLAI					/													
VOLTE E SOFFITTI					/													
PAVIMENTI					/													
DECORAZIONI					/													
PARAMENTI					/													
INTONACI INT.					/													
INFISSI					/													

OSSERVAZIONI: